

Considerazioni in merito al Piano Antenne Comune di Sarzana in corso di presentazione al Consiglio Comunale di Sarzana

Gli obiettivi del Piano sono così articolati nel testo del documento (art. 2):

- Tutelare la salute e salvaguardare la popolazione esposta ad emissioni elettromagnetiche
- Pianificare lo sviluppo razionale del settore telecomunicazioni
- Prevenire e ridurre l'inquinamento ambientale, assicurando la tutela dell'ambiente e del paesaggio
- Assicurare l'ordinato sviluppo e la corretta localizzazione degli impianti
- Perseguire obiettivi di qualità
- Assicurare ai cittadini informazioni complete e tempestive

Sulla base dei contenuti del Piano sembra molto difficile, forse impossibile, che lo stesso fornisca al Comune gli strumenti minimi necessari per un'efficace pianificazione, gestione e controllo delle nuove installazioni e del in aggiunta a quello oggi già presente sul territorio comunale coerente con gli obiettivi dichiarati. La logica conseguenza di quanto sopra è che gli obiettivi qualificanti del piano - protezione dell'ambiente e della salute - non sono conseguibili.

Di seguito alcune considerazioni e proposte in merito.

1. Prevenire e ridurre l'inquinamento ambientale – Ma quale è oggi il livello dell'inquinamento elettromagnetico a Sarzana?

I dati relativi agli attuali livelli di inquinamento elettromagnetico nel territorio comunale riportati nel Piano non sono utilizzabili in quanto aggiornati al massimo all'anno 2014 e quindi non rappresentano l'attuale livello di inquinamento (ad es. non includono sia i potenziamenti effettuati dal 2014 in poi per gestire la crescita del traffico dal 2014 ad oggi, sia quelli effettuati a fronte dell'evoluzione tecnologica (ad es. passaggio da rete 3G a rete 4G). Sarebbe inoltre opportuno estendere le rilevazioni a tutto il territorio comunale per ottenere una mappa completa e aggiornata di tutto l'inquinamento elettromagnetico.

Se questa base di dati non è attendibile per una condivisa conoscenza dell'esistente inquinamento, su cosa viene costruita la pianificazione per i prossimi 2-3 anni?

2. Pianificare lo sviluppo razionale del settore telecomunicazioni e la corretta localizzazione degli impianti – Quale è il fabbisogno di traffico (telefonico e dati) e quale è l’offerta di tali servizi pianificata dai Gestori nei prossimi anni per Sarzana?

Il Piano non riporta i possibili scenari evolutivi nel breve/medio periodo dei servizi telefonici e dati da una parte le attese dei Cittadini e dall’altra l’offerta di pianificata dei Gestori nei prossimi 2-3 anni. Ad esempio non viene tenuto conto della evoluzione tecnologica (ad es. il passaggio alle reti 5G). Infine, quanto sopra dovrebbe raccordarsi con la pianificazione territoriale (di competenza dal Comune) che però non fa parte del Piano.

Manca il quadro evolutivo condiviso per il confronto e l’armonizzazione delle esigenze dei tre attori sopra citati, strumento obbligatorio per definire efficaci e condivisibili criteri/norme di indirizzo, pianificazione e controllo.

3. Tutela della salute – si vuole veramente la riduzione delle emissioni?

È evidente a tutti che l’attuale ubicazione delle antenne è una caotica risultante di interventi non coordinati nel tempo e realizzati secondo sensibilità ambientali e paesaggistiche molto differenti da quelle che oggi cittadini ed amministratori hanno nei riguardi del territorio. Un esempio tra tutti, l’antenna di via Landinelli, il cui posizionamento in centro storico negli anni ’70 era magari comprensibile (ma non giustificabile), ma che oggi rappresenta un invasivo ed inquinante “mostro ambientale e paesaggistico” sotto gli occhi di tutti.

Il Piano non include alcuna razionalizzazione (accorpamenti, spostamenti, riduzione ...) delle esistenti installazioni, ma è questo lo strumento che può consentire la riduzione del livello di emissione, in particolare nelle zone più popolate del territorio cittadino (Centro Storico), anche a fronte di incrementi dovuti a nuovi impianti.

4. Protezione dell’ambiente e del paesaggio – Perché i siti sensibili non sono tutti ugualmente protetti?

Sarzana è un territorio ricco e articolato dal punto di vista paesaggistico. Il Piano protegge solo alcuni dei siti sensibili elencati dalla Regione e/o dal MIBACT. Molto apprezzabile l’istituzione della zona rossa per il centro storico e per Marinella, ma, premesso che non si vuole certo mettere il territorio comunale sotto una campana di vetro, quali protezioni sono previste per tutti i restanti siti sensibili? Saranno in balia dei singoli gestori interessati a minimizzare i loro costi?

O saranno affidati a singoli proprietari di terreni, più interessati all'affitto di zone per l'installazione di antenne che alla valorizzazione e conservazione del paesaggio? Ci auguriamo che non si perda questa occasione per stabilire stringenti criteri specifici di protezione di tali siti, in particolare nei confronti di richieste per grandi installazioni invasive quali le antenne "Raw Land" e/o simili.

5. Informazioni complete e tempestive ai cittadini – Perché non informarli e coinvolgerli sui contenuti del Piano?

Il coinvolgimento dei cittadini è un punto fondamentale per il successo e la qualità del risultato finale dei processi di trasformazione urbana. Purtroppo, risulta che ad oggi nessuna Consulta abbia attivato/programmato incontri pubblici informativi con i cittadini in merito al Piano e al suo percorso di approvazione.

Manca sino ad oggi il confronto con la popolazione e questo è un punto debole e dolente, fa sembrare il tutto calato dall'alto senza volontà e interesse al confronto e alla conciliazione tra differenti e legittimi punti di vista ed aspettative.

6. Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – Proteggere ambiente, paesaggio e salute non è strategico per una Amministrazione che vuole essere vicina alle attese dei suoi cittadini?

Interessante la conclusione del documento di Verifica preliminare di assoggettabilità a VAS allegato al Piano. Nel documento vengono efficacemente descritte e analizzate la complessità, la ricchezza e la fragilità del territorio Comunale. E' proprio a fronte di tale scenario che, dissentiamo completamente dalle conclusioni tratte dagli estensori. Riteniamo infatti che il Piano debba essere assoggettato a VAS, in quanto il Piano non è un documento cartaceo a sé stante e neutro rispetto all'impatto indotto sul territorio dall'installazione di nuove antenne, bensì è uno dei principali motori operativi per le nuove installazioni, condizionando significativamente il risultato finale in termini di impatto su salute e paesaggio.

Sarzana, 13.04.2017

Documento redatto dagli ingegneri Riccardo Butta e Ranieri Ripoli

Condiviso e sottoscritto da

Comitato Sarzana, che botta! – Roberta Mosti

Legambiente - Stefano Sarti

Italia Nostra – Gianfranco Damiano